

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno L. 18
Semestre 9
Trimestre 5
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 20
Semestre 10
Trimestre 6
Pagamenti anticipati.
Un numero separato Centesimi 5.

IL TRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA TRIULIANA

INSERZIONI

In terza pagina, sotto l'etichetta del giornale
Comunicazioni, Necrologie, Dichiarazioni e
Rinunciamenti Cent. 25
per linea.
In quarta pagina 10
Per più inserzioni, prezzi da convenirsi!
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bar-
dusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.
Conto corrente con la Posta

COSE SCOLASTICHE

La questione del licenziamento dei maestri.

Se vi ha cosa della quale il nostro Parlamento abbia diritto di sollevarsi e che chori il suo lavoro legislativo di quasi ultimo degnato, è l'aver provveduto ad assicurare le sorti di coloro, che, adattandosi tante volte ad una vita di spongersi, di sacrifici, spessano il primo pane del sapere alle novelle generazioni crescenti, intendiamo di parlare dei maestri elementari, classe altamente benemerita.

La legge 19 marzo 1885 n. 3099 e il regolamento 14 febbraio 1888 n. 5292, contengono delle disposizioni saggie, nelle quali gli insegnanti primari — che conservano un contegno corretto, degno in tutto e per tutto della loro qualità di pedagoghi della civiltà, e che puro per la capacità e diligenza si mantengono all'altezza del loro delicato e importante ministero — possono trovare, all'occorrenza, un sostegno, un valido appoggio, una efficace difesa contro i soprusi, contro le appesche ed ingiustizie delle autorità, o un grande giovamento dell'insegnamento stesso.

Riassumiamo, in brevi linee, la carriera del maestro elementare secondo la legge.

Viene nominato, dapprima, per due anni e non meno quando egli non ne abbia 22 di età; e questo chiamasi il biennio di prova. Se questo scade, senza che sia intervenuto un regolare atto di licenziamento, almeno sei mesi prima della scadenza, il maestro è — ope legis — senza che occorre una speciale deliberazione, riprodotto per un sessennio.

Al termine di questo, il maestro può chiedere il certificato di lodevole servizio, conferito dal Consiglio scolastico provinciale sul parere dell'ispettore circondariale, e sentito il Consiglio comunale; e, ottenuto che l'abbia, è — pure ope legis — confermato per tutta la vita, senza che sia necessaria una deliberazione del Consiglio comunale e nonostante, anzi, qualsiasi deliberazione in contrario.

Come di già si capisce, la posizione dei maestri è convenientemente assicurata, più che non lo sia quella dei medici condotti e dei segretari comunali.

I medici, infatti, sono dapprima nominati per un triennio, cosiddetto di prova. Se scade senza che intervenga, almeno sei mesi prima, un regolare atto di licenziamento, il medico senz'altro è nominato a vita; ma è avvenuto nella pluralità dei casi tutto il contrario; che i Comuni, pur non badando se si trattava di un medico che prestava un servizio buono o no, allo scopo di non tenersi legati per tutta la vita del medico stesso, si affrettarono e si affrettano a provvedere al suo licenziamento in tempo utile. È stata l'applicazione del famoso articolo 16 della legge sanitaria vigente, che ha dato luogo a tante questioni e che ha non poco danneggiato il servizio sanitario dei Comuni e i medici condotti, ottenendo in tal modo lo scopo affatto contrario a quello che evidentemente si era prefisso il legislatore.

Per i segretari comunali la prima nomina è di due anni, e le conferme successive, per un periodo di sei mesi, non mai, a meno di una volta. E nella facoltà del Comune di concederla o no, non è nelle mani dei segretari comunali, ma è nelle mani dei Comuni.

Per i maestri invece la peggio tocca ai Comuni, che non li possono licenziare, se non nei primi due anni di prova, perché una volta che i maestri ottengono la nomina per sei anni, il licenziamento per scadenza di termine non può più ammettersi; dipende allora dal maestro il farsi rilasciare dal consiglio scolastico provinciale l'attestato di lodevole servizio (e in questo il Comune non ha che un voto puramente e semplicemente consultivo); ottenuto il quale, la nomina a vita ne è un corollario necessario, inevitabile.

La cosa parrebbe licita, chiara e pacifica; eppure tale non fu universalmente ritenuta, perché se ne fece oggetto di questioni, pretesedendosi invece da taluni Comuni la facoltà di licenziare i maestri nominati per sei anni, dappoi comunitariamente del provvedimento sui mesi prima che terminino i sei anni della nomina.

Vediamo pertanto se dalla lettera della legge e del regolamento possono trarsi dei lumi per sciogliere il punto controverso assai importante, dal quale

dipende in gran parte la utilità, il benessere dei maestri, della legge 19 aprile 1885 n. 3099, e del suo regolamento.

« Il maestro che ottiene una prima nomina deve compiere un biennio di prova in un medesimo Comune. Quando sei mesi prima dello spirare del biennio il maestro non fu licenziato, si intenderà nominato (era meglio dire confermato) per un sessennio.

« Compiuto questo sessennio il maestro che avrà ottenuto dal Consiglio scolastico provinciale l'attestato di lodevole servizio dietro le ispezioni fatte allo scuoie e sentito il Consiglio comunale, sarà nominato a vita.

« Il tempo di prova potrà essere accresciuto di due anni, oppure di un solo, per volontà del Comune che lo nomina quando il maestro non ha tenuto l'ufficio nel medesimo Comune durante l'intero biennio o non vi ottiene la riconferma.

« E nell'art. 9 troviamo: « Il maestro che non ottiene l'attestato di lodevole servizio, secondo l'articolo 7, potrà, sulla proposta del Consiglio comunale, approvata dal regio ispettore scolastico, essere mantenuto (da chi?) per uno spazio di tempo non maggiore di tre anni.

« Se alla fine dell'esperimento egli avrà meritato l'attestato di lodevole servizio, potrà essere riammesso dal Consiglio scolastico provinciale a godere dei diritti spettanti da questa legge.

« L'usl regolamento all'art. 109:

« Il maestro che ha raggiunto l'età di 22 anni, essendo nominato per la prima volta in un Comune, deve compiere un biennio di prova, per dimostrare che possiede non solamente la capacità didattica, ma anche le disposizioni morali necessarie ad esercitare degnamente e con vera utilità pubblica il proprio ufficio.

« Quando, sei mesi prima dello spirare del biennio, il maestro non venga licenziato, si intenderà nominato per un sessennio.

« Il tempo di prova potrà essere accresciuto di uno o due anni, quando il maestro non ha tenuto l'ufficio nel medesimo Comune durante l'intero biennio, o non vi ha conseguito la conferma.

« E sino qui l'articolo del regolamento è perfettamente inutile, non facendo esso che riprodurre quello della legge.

« Quando il maestro, licenziato dopo due bienni di prova, venga, non ostante il licenziamento, riammesso nello stesso Comune, tale nomina avrà la durata di due mesi.

Disposizione nuova, ispirata a criteri di alta equità; ma è affetta da grave incostituzionalismo avendo il carattere legislativo, anziché quello regolamentare.

E poi l'art. 109:

« Compiuto il sessennio, il maestro, che, in seguito alle ispezioni fatte alla scuola e sentito il Consiglio comunale, otterrà dal Consiglio provinciale scolastico l'attestato di lodevole servizio, sarà nominato a vita.

« Il maestro, che non ottiene tale attestato, potrà, sulla proposta del Consiglio comunale approvata dall'ispettore, essere mantenuto (da chi?) in ufficio per un periodo di tempo da uno a tre anni.

« Se, compiuto questo esperimento, il maestro avrà meritato l'attestato di lodevole servizio, potrà essere riammesso dal Consiglio scolastico a godere del diritto alla nomina a vita.

« Articolo, anche questo, perfettamente inutile, essendo una copia delle disposizioni della legge.

Nulla, in tutto questo, noi troviamo che contraddica all'usl asserto e che appoggi e conforti quello dei Comuni, di cui parlavamo più sopra. Se non che essi orodono di trovarlo, l'appoggio, nell'art. 109 del regolamento, il quale dice:

« Il maestro nominato per un anno, se non è licenziato almeno tre mesi prima del termine dell'anno scolastico, si intenderà confermato per un anno.

« I Comuni, che vogliono licenziare i maestri per scadenza di termine, devono deliberare il licenziamento con atto consiliare o con risoluzione (del vocabolo?) presa di urgenza dalla Giunta e notificarla agli interessati per mezzo del messo comunale, almeno sei mesi prima della scadenza della nomina.

Per quanto torquiamo il nostro cer-

vello, non riusciamo a trovare in quell'articolo alcun che di correlativo alla tesi del proteo possibile licenziamento per scadenza di termine di maestri riconfermati per sei anni.

« Vi sono a vero le parole per scadenza di termine da noi sottolineate, ma esse non possono né riferirsi, o far riferire tutto l'articolo, che ai casi tassativamente contemplati dalla legge; o, se si pensasse altrimenti, si cadrebbe nella illogicità, e, qual che è peggio, nell'incostituzionalità; perché ad un articolo di regolamento si darebbe una forza legislativa a, notisi bene, in opposizione alle altre disposizioni sulla materia.

Le parole per scadenza di termine se hanno un significato discrezionale, servono o meglio alludono alla distinzione tra licenziamento per scadenza di termine e quello possibile in ogni momento per mancanza gravi o per inettitudine; volendosi per la prima parte un preavviso di sei mesi almeno e per la seconda non occorrendone nemmeno uno di un giorno, di un'ora! Quindi con quelle parole non si allude ad una distinzione tra vari licenziamenti per termine, dei quali non esiste e non può esistere che uno solo; cioè, nei primi due anni, detti di prova, o nel primo anno, allorché la nomina dovette farsi per uno soltanto a causa dell'età del maestro inferiore ai 22.

A questa convinzione ci conduce tutto l'organico della legge e in essa pure ci conforta un recentissimo parere del Consiglio di Stato, sul quale il Ministero della Istruzione pubblica ha basato un suo decreto di annullamento di una deliberazione del Consiglio scolastico provinciale di Crotone, che aveva ritenuto potersi applicare il disposto del citato art. 109 del regolamento e che perciò potesse ammettersi il licenziamento per scadenza di termini nelle nomine sessennali; e naturalmente, il supremo consesso amministrativo ha ritenuto il contrario.

I maestri elementari dunque che furono confermati per sei anni, o quelli che per l'avvenire lo saranno; si confortino, e, con leida, con passione, accudiscano al disimpegno della loro delicata ed importante mansione, acciocché non vi sia motivo alcuno di negare loro, a sessennio compiuto, quell'attestato di lodevole servizio che ora, più che mai (e il responso autorevole scacciato lo riconosce) si può dire sinonimo della nomina a vita — meta guadagnata con tanti sacrifici, con tante privazioni, con un continuo ed improprio esercizio a mantenere quella serenità di mente e di animo, che è principale condizione per il lodevole disimpegno del ministero didattico! Magister.

Il ritorno di Crispi a Roma

Roma 9. — Stasera giunse da Napoli l'on. Crispi. Era di ottimo umore e d'eccellente aspetto.

Alla stazione lo attendeva un proteo siciliano, che, appena veduto, gli si stancò incontro abbracciandolo. La commovente scena avvenne alla presenza delle autorità reatini alla stazione per ricevere il Presidente del Consiglio.

Appena arrivato a casa sua, Crispi ricevette il cavaliere Dagnese, reggente l'ufficio coloniale al ministero degli esteri. Il Dagnese anzi ritornò una seconda volta questa mane in casa dell'on. Crispi, per riferirgli le ultime notizie pervenute dall'Africa.

LA PROTESTA PAPALE

Roma 9. — Stasera l'Osservatore Romano pubblica la protesta del Papa contro le feste del 20 settembre. La protesta ha la forma di una lettera diretta al cardinale Rampolla. Il Papa in essa si lagna che non si rispettano i suoi capelli bianchi facendolo assistere all'apoteosi della rivoluzione. La lettera dice ancora che le feste furono organizzate dalla setta massonica in odio al papato ed alla religione.

Il Vaticano non riceve

Roma 9. — Il corrispondente della Unità cattolica ha ricevuto in alto loco assicurazione che il re del Portogallo non sarà ricevuto in Vaticano. (Gran disgrazia!)

L'uomo del giorno: Menelik

L'erede di Salomone e i suoi giocattoli — Gli europei alla Corte dello Scioa — Cultivo pagatore — Gli esploratori — L'amore di Menelik per la... santu carabina — Il cristianesimo di Menelik — Il popolo dello Scioa.

Questo scritto di Augusto Franzej è comparso già fino dal 1888 in un supplemento dell'Indipendence Belge, che aveva mandato in Africa il valoroso esploratore. Sembra sia evidente che, ove lo dovesse dettare adesso, il Franzej vi introdurrebbe alcune modificazioni; tuttavia lo riproduciamo in quest'ora, nella quale le parole di Menelik e dei suoi capi ironizzano le nostre truppe ai confini del Tigrè. Tutte le condizioni di cose e le notizie che il tempo ha mutata, resta però sempre la descrizione del tipo, la quale è fatta con quella efficacia pittoresca, che è propria dell'autore del Continente Nero. Da questa pagina la figura di questo re vanitoso, e imballo esce fuori con mirabile evidenza. Crediamo riprodurlo di far cosa gradita ai nostri lettori.

« Io sento parlare troppo e con troppe pretese sulle tendenze e le intenzioni politiche di re Menelik per non essere tentato di richiamare l'opinione alla realtà.

Menelik non avendo mai viaggiato, come quasi tutti i suoi sudditi, abitando ad una considerevole distanza da ogni stabilimento europeo di qualche minore importanza, non avendo mai ricevuto nel suo paese che dei campioni molto rari e molto poveri dell'industria europea come puro dei tipi della razza europea poco interessanti, dell'Europa e di tutto ciò che è europeo non ha potuto farsi che un'idea vaga, ancor più vaga che quella dei nostri trattati d'astronomia fantastici sui paesaggi assistenti nella luna.

Menelik si figura l'Italia, la Francia, l'Inghilterra e le altre potenze di cui qualche viaggiatore gli ha detto il nome, con minor precisione di certo, che noi all'età d'otto anni si potesse all'impero degli Incas oppure al Gran Mogol. Ciò che a lui sembra strano è che egli ha visto discendere dalle sue montagne una dozzina forse di avventurieri o di escursionisti e che li ha uditi pronunziare il nome di cinque o sei potenze, che ognuno dei viaggiatori gli assuecava che la sua nazione era la prima di tutte, che essa fabbricava numerosi i fuochi, che essa compiva prodigi la cui descrizione mai tradotta colpiva di stupore questo negro che si dice discendente di re Salomone.

Egli preferisce tutto dimenticare.

Qualcuno di quei viaggiatori, missionario o maniaco, tentò di cacciare nel cranio di questo re delle idee di domande di protezione, di trattati d'alleanza, di amicizie politiche, di concessioni commerciali ed industriali appoggiate le loro profferte con doni consistenti generalmente in fuochi di minore o maggior lusso, tende, ombrelli adorni di galloni d'oro, pezzi di seta, e talora telefoni, o battelli a vapore che funzionano in un bacile d'acqua, ed in canoni del tempo di Gustavo Adolfo. Lo reazioni di questi viaggiatori sono concordi poi nel dire che l'intelligenza nipote di re Salomone, amministrava un paio di calci al vaporeno tascabile, re spinge il diabolico telefono, spiega sull'arpa la tenda, i gabbani, gli ombrelli, i vestiti e poi contornato da un cerchio d'uomini, comincia a smontare e rimontare le carabine pivoteggi dal cielo, armi di cui non esiste serenti che un esemplare, perché il pubblico non avrebbe permesso la fabbricazione del secondo. Quanto alle concessioni da ottenersi il diplomatico fonda le sue speranze sull'offerta che gli vien fatta di un corno pieno d'acquavite, sul regalo di un muletto più o meno vizioso, sulla baratura di una sella o sur uno scudo da guerra che egli invia al suo re in Europa. Per la protezione Menelik domanda da qual parte questa gli verrà in caso di bisogno. E allora il diplomatico sceglie una direzione oltre il mare oppure direttamente dichiara che la sua nazione ha un posto a Obok, a Assab, in qualche punto delle coste e propone che si interrogino gli isai e i cammellieri che accompagnano le carovane.

Menelik quando si informa, apprende che in ciascuno di quei posti si trovano cento bianchi in condizioni di salute

poco buone, a molto molestati dai be- dui.

Tutto ciò lo convince dei vantaggi della protezione, delle alleanze e delle amicizie offerte a colpi di parapiglia indorati e di telescopi da quaranta lire. Ma egli nelle parte delle concessioni commerciali ed industriali non dà del capo tanto facilmente perché gli sono sospette, e lui solo ha il monopolio di tutti i beni mobili ed immobili del paese. Egli capisce che ha bisogno di tutto, che tutto è suo e tutto gli deve cadere fra le mani; soprattutto le mercanzie di Europa che egli si aggiudica al prezzo che più gli conviene, ma che talvolta non conviene agli europei.

Menelik non riceve gli europei se non perché questi gli procurano grandi gioie coll'apportargli i meravigliosi giocattoli che giungono di là dal mare, di là delle sue montagne, dai suoi boschi orribili. Questo solo è il motivo per cui egli li riceve e si decide ad ascoltare le loro chiacchiere politiche ed economiche. Appena gli si parla di una carovana, Menelik tende l'orecchio, negli occhi gli si accendono lampi; è capace di ricordare una spedizione guerresca per ricevere gli europei. E quando arrivano! Giungono i portatori, Menelik li avvicina, tocca i tessuti, apre le boccette, fa scattare le molle a soneria, apre e chiude i grans inviatigli da re Umberto o dalla regina di Grecia; guarda col l'occhio del conoscitore gli oggetti per lui sconosciuti e finisce coll'abbandonare tutto per smontare una carabina impossibile, capo d'opera d'un armaiuolo sconosciuto.

Questi inventari durano giornate intere.

Ma Menelik vuol conoscere a fondo i misteri dell'industria e del commercio europeo. Egli fa aprire i bauli di proprietà degli europei, e froga e guarda e scopre quasi sempre qualche oggetto d'igiene o qualche strumento particolare a lui sconosciuto.

Menelik diventa di cattivo umore però quando gli si presenta il conto, la nota da pagare. Egli dice che va bene che si aggristeranno i conti. Da quel momento il viaggiatore è pasciato nel l'inforno. Tutti i giorni egli può presentarsi alla capanna reale per discorrere del suo conto, ma i servi attenti, nonchè armati dei più vari fuochi di tutte le lunghezze, alla vista dell'europeo sogghignano. Menelik se ne sta nell'interno e fa scattare la serratura, spara qualche colpo e finisce col far dire al viaggiatore di ritornare dopo San Giorgio o dopo San Michele.

Una categoria di viaggiatori che poco garba a Menelik è quella degli esploratori: essi sono meno generosi dei mercanti. Egli ha finito col vietare le escursioni a tutti i geografi, gli astronomi, i geologi, ed ai primi permette di esplorare i dintorni della sua capanna e delle baracche principesco. Menelik riceve talvolta delle lettere d'una certa Vittoria, che si dice regina della tribù britannica. Dopo qualche breve cortesia questa signora si permette dare dei consigli in un tono assai imperativo: per esempio, gli dice di non più permettere il commercio degli schiavi nei suoi domini. Menelik trova che è abbastanza seccante che qualcuno si occupi di ciò che fa lui. Egli non capisce che una cosa: quelle lettere dimostrano una testa matura. Quei bianchi che sanno portargli così graziosi giocattoli, dovrebbero lasciarlo tranquillo. I diplomatici, gli esploratori, i geografi e i negozianti, possono talvolta accompagnare Menelik in qualche spedizione colossale, in cui egli prova i fuochi regalati sulla pelle delle popolazioni armate soltanto di bastoni. E chi li ha visti ha riportato una singolare impressione di fronte alla bravura di questi guerrieri, che non combattono mai se non in cento contro uno e compiono prodigi di valore... la cui testimonianza non rimane conosciuta che nel cranio scotennato ma altro... altro...

Se tutti i regali a Menelik giungono bene accetti; un fuoile però costituisce per lui un oggetto di adorazione, e per averli adoperò coi diplomatici astuzie infernali. Egli dice loro: « Si, io amo la regina Vittoria anche re Umberto. Dite loro che mi mandino dei fuoili. Dei fuoili Remington, Watterly, Winchester (egli sa tutti i nomi dei fabbricanti) dei fuoili e delle cartucce, e anche dei cannoni, dei terminali a trentasei lame e delle carabine ad altrettanti colpi. Io amo la vostra potenza, io vi amo, io vi amo... » E le sue dimostrazioni d'amicizia terminano col dono di un fuoile, di una vacca, di una schiava che il diplomatico adatta alle sue convenienze, annunciando al suo Governo (non telegraficamente) che i negoziati procedono bene!

Il fuoile è per menelik la leva della civiltà, tant'è che egli se ne serve per colpire tutte le popolazioni vicine a stabilire la sua potenza su basi solide. Senza fuoili lui e la sua truppa morirebbero di fame nel loro paese dello Scioa ove i galla eterebbero a colpi di bastona. Perciò finché si inventeranno e si venderanno fuoili, Menelik riceverà diplomatici che gli offriranno la protezione della loro nazione accompagnandola con buon numero d'armi e di pro-messe.

Per gli stessi motivi egli accoglierà i negozianti, e siccome uno studio sui cataloghi trovati nelle valigie lo ha a poco a poco illuminato sui prezzi, egli si venderà agli ultimi dei benefici ricevuti dai primi venuti. Rispetterà le vite, ma faciederà le « fatture ». I geografi gli fanno sempre piata.

E per le fantastiche eloquenze del genere del fu Soletail che gli parlava di mutare il corso del Nilo, di secondare la terra di ulivi li ha presi in venerazione... per il lato teratico ed interplanetare delle loro proposte.

Tutti gli accaneggi, tutte le furberie, tutte le scocchezze di Menelik si compiono sotto il manto della cristianità.

Egli è convinto di aver che fare con una comitiva di imbecilli o di stupidi, ma nasconde il suo scetticismo universale sotto il titolo di cristiano. Il « cristiano » è un lascia passare pel bianco, colore antipatico all'abisino, che è inospitale ma fanatico. I clienti più noiosi di Menelik sono i francesi, gli italiani ecc., i figli del fuoile come egli li chiama, qualche volta colle loro « fatture », alle loro smorfie protezioniste lo inquisivano.

Le genti la cui il carattere e la conversazione piacerebbero a Menelik sarebbero qualche artigiano arabo: indiano, armeno, greco, svizzero; fabbri, falegnami, orologiai che gli potrebbero insegnare a tornare un bastone, smontare un orologio, dorare un bracciale, oppure gli spiegherebbero qualche segreto chimico o fisico.

Per i negozianti egli finisce col pagar loro la « fattura » dopo un'aspettativa spaventosa, con mille scorfie, di mala voglia, con sgarbi, aumentati dal malumore del popolo che fa il viso triste in causa delle imposte nuove che gli ha levate per pagare quella roba di scarto, sia perchè non bastano le sue entrate, sia perchè lo derubano, oppure perchè egli è piuttosto avaro ed ama tesoreggiare.

Che ne pensa il popolo di tutto ciò? Il popolo si compone di due classi: i contadini ed i soldati. I contadini germano ad ogni nuova imposta; i soldati, grazie ai fuoili, si nutrono meglio. E contadini e soldati maledicono all'Europeo che viene a portare via tutti i talleri del paese e trovano che il re si dionora apprendendo a fare il fabbro ed il falegname. Ma hanno la convinzione che egli saprà giocare un bel tiro a quel maledetto!

Al di fuori delle sue relazioni col'Europa, Menelik è un re che governa abbastanza regolarmente. Né lui, né il suo popolo hanno grandi vizi, né una grande intelligenza e soprattutto rendite abbondanti. La sola attrattiva del paese, indifferente del resto ai negozianti ed ai diplomatici, è la dolcezza del clima per cui è un continuo verdeggiare dei prati, ove vive bestialmente il leone di Giuda, il piccolo figlio di Salt, come si chiama re Menelik, il più grande archibugera dell'Etiopia moderna.

Augusto Franzosj.

Dimostrazione contro i gesuiti

Catania 9 — Ebbe luogo stamane un'imponente dimostrazione contro i gesuiti, perchè il municipio clericale vuole affidare loro il collegio Cutelli. Intervenne la forza pubblica che sciolse i dimostranti.

Collegio Convitto Paterno
(vedi avviso in quarta pagina)

CALEIDOSCOPIO

Grasse e frivole.
Oltrole (1873). Il Comune di Udine bandisce una donna che faceva medicina, ed ordina che, vedendo la città, le sia tagliato il naso.

Un pensatore al giorno.
Bisogna collare egualmente il dispotismo che perpetua l'ignoranza, e l'ignoranza che perpetua il dispotismo.

Cognizioni utili.
Verzate per rinfrescare i dipinti a olio. Un bicchier d'acquavite, un bianco d'uovo e tre grammi di zucchero candido in polvere; sbattere il tutto assieme ben bene, e con una spugna fina impregnata di questo miscuglio passare sul dipinto, ben inteso, dopo che sarà stato lavato prima con acqua semplice.

La sfiga. Monoverbo.

Po
P
Spiegazione del monoverbo precedente.
NUBIFRAGIO (nubi fra si o)

Per finire.
La moglie di un pittore di nudo corre affannata da una sua amica e le dice con voce strozzata:
— Sal' mio marito m'inganna! l'ho sorpreso adagio nel suo studio con una donna tutta vestita!

Penna e Forbici.

Il Sapoi è raccomandato dall'igiene.

PROVINCIA
(Di quà e di là del Judri)

Risposta al corrispondente di Sandaniele sulla questione del Dazio consumo.

Onorevole sig. Direttore del giornale « Il Friuli »

Udine.
In risposta all'articolo contenuto nel pregiato di Lei giornale portante il numero 241 in data odierna, La prego inserirne quanto qui di seguito trascritto.
Udine, 9 ottobre 1895.

Dante Tomaselli.

Per porre un freno alla troppo fervida immaginazione del corrispondente da Sandaniele del Friuli, circa il modo di conduzione del Dazio in quel capoluogo, cioè se in economia o per appalto, ci tengo a dichiarare quale rappresentante della nobile Ditta Trezza cav. Luigi, che, pur disposta essa Ditta a riasumere od assumere nuovi appalti pel veniente quinquennio 1896-1900, e successivi anni, non ha finora formulato concrete proposte con nessun Comune, quantunque richiesta; non ha cercato né cercherà mai l'appoggio di nessuno; come è suo metodo, se invitata ad intervenire alle aste o licitazioni o trattative private, vi concorrerà se ed in quanto lo troverà opportuno; non si servirà mai di mezzi od occasioni per intralciare l'opera di quei Comuni che cercassero altro modo, diverso da quello finora usato, per realizzare l'esazione del Dazio consumo. La Ditta Trezza fa gli affari suoi a luce meridiana; la generalità del pubblico la conosce, sia per la sua correttezza coi contribuenti, come per la puntualità con cui corrisponde a tutti i propri impegni, e perciò è superflua ogni parola in sua difesa.

Se poi riguardo al Dazio il signor articolista vede tanto larga remunerazione per gli appaltatori del medesimo, mi permetto dargli un suggerimento; e cioè che entri anche lui in questa famiglia di gaudenti. Certo che a' egli farà una offerta equa e ragionevole al Comune di Sandaniele, suo domicilio, quella rappresentanza comunale (è troppo logico) gli darà la preferenza su ogni altro concorrente.

Qualunque possano essere le successive polemiche, fin d'ora dichiaro di non occuparmene, poiché mi sembrano sufficienti queste dichiarazioni.

Dante Tomaselli.

I Segretari comunali.

Qual classe di persone è nel Regno italiano più mal corrisposta di quella dei Segretari comunali? Lavorate, appredete, sacrificate, sudate, vi gridano da una parte diversi barbalessi; siete onesti, prudenti, vi sussurano dall'altra certe persone, le quali, sedute in panchino, godono le forse male acquistate eredità dei loro padri; siete fedeli, osservate scrupolosamente gli ordini, scende dall'alto una voce, mentre al basso una onterva di persone, che nulla sanno, nulla intendono, nulla appressano, minaccia il povero stipendiato che obbedisce alle leggi.

Ed il Governo che fa? Non ha egli riposto nelle mani dei Segretari una gran parte dei suoi interessi?

Per i maestri, ben a ragione, il Ministero si è occupato e si occupa ancora; per i maestri si istituiranno asili, si crearono fondi di pensione, si aumentò i loro stipendi, non solo, ma si vuole ancora migliorare la loro posizione; la

stampa sonora la voce; e dai banchi di Montecitorio si sollevano interpellanze, e si censura il ritardo della promulgazione di benefiche leggi.

E per i Segretari municipali? Nulla! Nulla! Non è a dirsi che non si abbiano fatto petizioni, che non si abbia chiesto ciò che non si dovrebbe neppure chiedere, perchè giustizia, equità, convenienza hanno già concesso. Stabilite il prezzo minimo della nostra mercedale Obol Deteci delle garantigie affinché non possiamo essere gettati in un momento sul lastrico pel mal talento di scongiati preposti! Puneteci nelle condizioni degli altri impiegati! E nientel

Ma, per iddio, sarebbe bene che la stampa si scuotasse, sarebbe bene che reclamasse i diritti che spettano ad una notevole classe di persone! Perché si lasciano dormire nei casti recessi degli archivi le nostre domande? Si sollevano questioni per un nonnulla; un ministro vien chiamato a scolarci nanti i rappresentanti del popolo per fatti forse inconcludenti o insussistenti, e perchè nuna voce mai si alza a chiedere ciò che si pensa di fare per i Segretari comunali? Non sono essi figli d'Italia? Non concorrono secondo delle loro forze a sostenere gli oneri dello Stato? E se esistono per essi dei doveri, perchè non avranno anche dei diritti? Non sono dritto e dovere rami che crescono sulla medesima pianta?

Fate scuotere la polve che copre le nostre istanze, e concedeteci ciò che ci spetta. Rappresentanti della nazione, rammentate che gli interessi dei Comuni riposano (tranne rare eccezioni) nelle mani dei Segretari; che il Governo abbisogna di loro; e che se si vuole onestà, studio, sapienza, conviene porre l'individuo in condizione da non lottare colla miseria e col dubbio che il pane non gli abbia a continuare domani.

E la stampa grili unita, rompa i sonni, e non s'acqueti, finché non siano esaudite le naturali e giuste richieste dei Segretari comunali.

Pasian di Prato, ottobre 1895.

Giuseppe Mer.

Da un Bianchi all'altro. Lunedì scorso abbiamo riportato la notizia di un Agente delle imposte Bianchi, ch'era stato accoltellato a Roccauti, ed abbiamo soggiunto che quel Bianchi fu pure Agente in Friuli, a Cliviale. Ora abbiamo saputo che si tratta di un altro Bianchi, mentre quello che fu a Cliviale trovavasi presentemente a Domodossola, in buona salute e colla pelle integra, della qual cosa ci rallegriamo con lui.

Palmanova, 8 ottobre.

Feste.

Domenica 13 ottobre, ricorrendo il XXIX anniversario del Plebiscito, vi saranno a Palmanova degli attraentissimi divertimenti. La mattina una Banda musicale percorrerà le principali vie della città. Nelle ore pomeridiane vi saranno le corse velocipedistiche alle quali prenderà parte questo club ciclistico, che gentilmente si presta, e pel quale v'è molta aspettativa, attesa che è la prima volta che si mette in pista.

Al migliori corridori si distribuiranno i premi già acquistati dal Comitato per le feste.

Le corse velocipedistiche hanno duplice scopo: I. quello che i corridori avranno la grande soddisfazione, e su ciò non abbiamo dubbi, di scattarsi, per la prima volta, applauditi dai concittadini loro; II. che la tenuissima tassa che ogni individuo dovrà pagare per entrare nel recinto delle corse, andrà a totale incremento della costituenda Banda cittadina.

E noi non possiamo fare a meno di congratularci col Comitato per le feste, per il pensiero, da tanto tempo espresso, di risolvere la questione della Banda, istituzione del resto che tanto deve e lustro arrecherrebbe alla nostra città, e della quale, per tante ragioni morali, se ne sente il bisogno, visto anche e considerato come oltre alle città di distretto molti sieno in Friuli i paesi che hanno tale istituzione.

Alle ore 4 precise vi sarà la grande assezione dell'aeronauga signor capitano Eligio Quaglia, ormai tanto favorevolmente conosciuto e pel quale vi è molta curiosità e aspettazione.

Tosto dopo l'ascezione vi sarà la tombola, il ricavato netto della quale andrà a totale beneficio della nostra Congregazione di carità.

Negli intermezzi saranno suonati varii pezzi da una buona Banda.

Dopo la tombola avrà principio il ballo popolare su vasta piattaforma e sotto bellissimo padiglione. Si accenderanno dei fuochi d'artificio e bengala.

Alle ore 8 e mezza precise nel teatro « Gustavo Modena » andrà in scena l'Opera Lucia di Lammermoor, tanto e così involontamente applaudita.

Tempo non permettendo, le feste avranno luogo nella domenica successiva. **Pharibus.**

Caduto e morto. L'arrotino Antonio Peruzzi d'anni 50 usava recarsi a dormire sul fienile Pagnonista del borgo Colonna a Pordenone. L'altra sera il Peruzzi dev'essere stato ubriaco perchè andò a finire nell'apertura della cosiddetta tromba per lo scarico del fieno nella stalla, ove l'arrotino cadde riportando lesioni per le quali rimase cadavere.

Uno che mangia a ufo. Venne denunciato all'Autorità giudiziaria Nobile Antonio perchè facevasi somministrare dall'oste Petrosco Antonio di S. Vito al Tagliamento, vitto, vino ed alloggio, per un importo di L. 8.50, allontanandosi poscia senza più farsi vedere.

UDINE
(La Città e il Comune)

Per gli aumenti sulla Ricchezza Mobile. Riservandoci di dare un resoconto delle deliberazioni adottate dal Congresso delle Associazioni commerciali, ieri sera chiuso in Venezia, pubblichiamo oggi, perchè di tutta attuata, uno degli ordini del giorno votati a proposito degli ultimi aumenti sulla Ricchezza Mobile.

« La Confederazione generale delle Società commerciali italiane riunita nel suo V. Consiglio Federale, rammentando all'onor. Ministro delle Finanze che, allorchando presentata al Parlamento la legge per l'aumento dell'aliquota di R. M. osservava che non erasi creduto proporre variazioni alla categ. B., che comprende le classi commercianti e industriali; riconoscendo la grave crisi che esse stanno attraversando; domanda che abbia a dare istruzioni affinché a questi concetti abbiano ad informarsi gli Agenti delle imposte ed i suoi rappresentanti nelle Commissioni comunali e provinciali. »

Corsi elementari in viticoltura. Al Ministero di agricoltura e commercio si sta studiando se non si possano ordinare alcuni corsi popolari ambulanti di istruzione elementare sulla viticoltura, affine di propagare nei centri vitiferi, dove la proprietà è molto frazionata, le norme pratiche più efficaci per combattere la peronospora e la tignola.

È bene ricordare che in talune regioni vitifere la tignola ha preso una allarmante estensione, tanto da compromettere il buon esito del raccolto; epperò urge popolarizzare fra i viticoltori i mezzi più efficaci per combatterla.

Per chi vuol diventare stenografo. Nel corrente anno sarà tenuto presso l'Istituto tecnico di Udine un corso teorico libero di stenografia (sistema Gabelberger-Noe) a vantaggio di tutti coloro che, muniti della licenza elementare e di età superiore ai 15 anni, intendessero approfittarne.

Le lezioni avranno luogo nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì d'ogni settimana, dalle ore 20 alle 21, nella sala a pianterreno numero 9, a cominciare da lunedì 5 novembre p. v.

Le iscrizioni sono aperte sin d'ora presso la Segreteria dell'Istituto nelle ore d'ufficio.

Il Cittadino Italiano tende con nobile mosca ed arguto intelletto a far degenerare la sua polemica contro il Friuli, in una questione di salari. Ora, a Dio piacendo, questo sarapito commestibile lascia ragionevolmente supporre il... cinghiale domestico, materia prima ed indispensabile per la confezione del commestibile medesimo.

Ebbene, noi crediamo di poter benissimo astenerci dal continuare ad interloquire coi... cinghiali domestici.

Tramvia a vapore Udine-S. Daniele. Col giorno 16 corrente verrà attivato l'orario invernale e in pari tempo cesseranno i treni festivi.

I treni in partenza da Udine porta Gemona saranno alle ore 8.30, 11.35, 15.5, 17.30; e quelli in partenza da S. Daniele alle ore 7.20, 11.15 13.50 e 17.30.

Ringraziamento. Giovanni Oliva, recentemente colpito dalla sventura per essersi ferito alla mano sinistra nel lavorare alla tipo-litografia Botti e Bischoff, non ha parole a ringraziare il signor Vittorio Botti per la premura, più che da principale, da vero fratello, con cui lo assistè con ogni amorevole cura al momento della disgrazia; nonché il sig. Botti stesso ed il signor Bischoff per l'assicurazione impartita all'Oliva di assisterlo in tutti i modi durante la sua malattia; prova questa di animo generoso e gentile, del che ne serberà riconoscente ricordo.

Venere vagante. Venne ieri munita di foglio di via obbligatorio per rimpatriare la prostituta Casagrande

Augusta di Giovanni d'anni 22 da Villa Santina, perchè per coprire il suo mestiere, si era messa in qualità di cameriera presso un'osteria di via Gemona.

Amore di fratelli. Per frivoli motivi Giocegnati Angelo di Udine, armato di roccola miascolò di morte il proprio fratello Luigi e lo percosse con un sasso producendogli lesioni alla testa guaribili in giorni 8.

L'offeso sparse querela.

Tribunale penale.
Furto qualificato e ricettazione.

Udienza del 10 ottobre.

Zanotta avv. Nicolò, Presidente; Ovio avv. Andrea e Biasoni avv. Luigi, giudici; P. M. Caoballi cav. Giovanni.

Gobbato Giuseppe fu Giovanni, d'anni 33, nato a Vas (Belluno), furlero* nel 15° cavalleria Lodi, residente a Udine, celibe, incensurato, detenuto dal 28 giugno 1895;

Jorio Paolino fu Gaetano d'anni 24, nato a Nola, residente a Udine, soldato nel 15° cavalleria Lodi, celibe, incensurato, detenuto dal 26 giugno 1895.

Coletti Simone di Pietro, d'anni 27, nato a Palermo, residente a Udine, furlero nel 28° fanteria, celibe, incensurato, detenuto dal 28 giugno 1895;

Piantanida Rosa fu Luigi d'anni 37 nata a Milano, qui domiciliata, moglie a Diano Luigi, libera;

Zubaro Giuditta fu Giacomo, d'anni 68, qui nata e domiciliata, cantiniera, libera;

sono imputati

I due primi di furto qualificato a termini dell'art. 404 n. 1 C. P. comune in relazione agli art. 217, 235 del C. P. per l'eserito, per avere il Gobbato Giuseppe verso la metà del maggio anno corr. rubato dai magazzini del quartiere del 15 reggimento cavalleria Lodi, in danno del R. Scario, sei coperte sotto esilia di lana bianca, nuove, di valore non precisato e ciò non abuso della fiducia derivante da scambiabili relazioni del suo ufficio e di coabitazione sulle cose che in conseguenza di tali relazioni erano lasciate esposte alla sua fede.

Il Jorio Paolino per avere ai primi di aprile corr. anno nelle circostanze suddette di luogo, sottratto otto caperzoni nuovi da scaderia, di valore non precisato a danno del R. Erario, avendogli servito di facilitazione alla consumazione del furto le circostanze sopra accennate.

Il Coletti Simone, pure di furto qualificato come sopra per avere nel 13 giugno pp. dalle identiche circostanze di luogo sopra enunciate in danno del R. Erario, sottratto tre paia di pantaloni di panno di fanteria, cinque giubbe di panno da soldato, due tende di tela da campo nuova, un faretto a maglia, un paio mutande, una giubba di tela, per un importo non dichiarato, avendogli pure servito di facilitazione alla consumazione del furto le circostanze di persona sopra indicate.

Le altre due di ricettazione a termini dell'art. 421 C. P. per avere acquistato e per essersi intromesse per far acquistare, ricevere e nascondere le cose come sopra annunciate.

Al banco della difesa sono gli avvocati: Levi e Billia per Piantanida; Calatini per Zubaro; Girardini e Gosetti per Jorio; Caratti per Coletto; Bertacchi e Baschiera per Gobbato.

Vi saranno oltre 20 testimoni da udirsi.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 28, del 5 ottobre 1895, contiene:

— Nel giorno 21 corr., presso l'Intendenza di Finanza di Udine, seguirà l'appalto della rivendita dei generi di privativa in via Pascelle.

— L'esattore consorziale di Cliviale avvisa che nel giorno 8 novembre p. v., presso la Pretura di Cliviale, seguirà la vendita a pubblico incanto d'immobili appartenenti a ditte debitorie verso lo stesso esattore che fa procedere alla vendita.

— Nel giorno 24 ottobre corr., presso il Municipio di Gussato, avrà luogo l'asta per la nominale affiliazione del Monte Casone Polpansa.

P. T.

Mi prego parteciparle che, da oggi, ho aperto studio di perito geometra e di consulente agricolo, in via Cusi-gnacco N. 20.

Fiducioso nel suo appoggio, La porgo i miei rispettosi saluti.

Udine, 10 ottobre 1895.

Antonio Grassi

già insegnante estimo rurale nel r. Istituto tecnico di Udine e conduttore del podere di S. Orvaldo.

Teatro Nazionale. Questa sera si darà la brillantissima commedia: *Tutte le donne innamorate di Facanapa*. Con balla spettacoloso: *I briganti Calabresi*.

Banda cittadina. Programma dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà oggi 10 ottobre alle ore 7 pom., sotto la Loggia municipale:

- 1. Marcia « Ester » Della Giacomo
2. Mazurka « Danire » Weidtaufel
3. Finale I « Il figliuol prodigo » Ponchielli
4. Duetto « Luisa Miller » Verdi
5. Sinfonia « L'assedio di Corinto » Rossini
6. Waltzer « Nobili ragazze » Zichrer

Cani perduti. Chi avesse trovato un grande cane di razza Terranova macchiato bianco-nero ed una cagnolina Mopsy, è pregato di consegnarli al loro proprietario cav. Carlo Rubini nella sua casa di villeggiatura in Trivignano, ove riceverà generosa mancia.

L'esistenza. In omaggio ai dettami di una buona igiene, ha preso una giusta voga l'uso delle acque da tavola. Fra tutte le acque, che si conoscono oggi, quella che ha incontrato le maggiori simpatie è la Nocera. Ottima di sapore, chimicamente e batteriologicamente purissima, costituisce la bevanda igienica ideale per gas carbonico che contiene. Il professore Loreta la chiamò la migliore delle acque da tavola.

Lire 18.50 la cassa, stazione Nocera. Commissioni rivolgersi E. Bislari e C. Milano.

Il Ferro-China-Bislari all'acqua di Nocera è la bibita preferita per una cura ricostituente.

Per chi cerca lavoro.

A Rottenstein, sul Drau Rosental, presso Klagenfurt, trovano pronto lavoro parecchie centinaia di operai lavoratori di terra e minerali, e vengono garantiti per dieci mesi. La paga varierà da soldi ottanta a un fiorino e venti soldi al giorno.

Quando vi fosse una compagnia di non meno di quaranta lavoratori, il sottoscritto si obbliga di anticipare l'importo del biglietto ferroviario da Pontafel a Klagenfurt, che è di un fiorino e soldi. Se i lavoratori saranno soggetti al lavoro per mesi due, verrà loro regalato l'importo stato anticipato per il trasporto ferroviario da Pontafel a Klagenfurt. La via meno dispendiosa è Pontafel via Klendorf-Klagenfurt. Da Klagenfurt a Rottenstein vi sono circa tre ore di cammino.

Ogni lavorante dovrà essere munito di regolare passaporto non scaduto. Per maggiori chiarimenti ed informazioni rivolgersi al signor Liva Giovanni in Artegna.

Maria Wirth, 7 ottobre 1895. G. B. Micozzi, imprenditore.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di: Grassi Luigi; Polizzo Leonardo lire 1, Dormichi Francesco 1, nob. fratelli Dal Torno 2, Micoli Angelo 2, Fior famiglia di S. Bernardino 1.

Carnellini Sante; Mangano Antonio lire 1, Corradini Domenico di Tolmezzo 2, Garavani Maria ved. Gatti; Bertoloni avv. Remigio lire 1.

Cigolotti nob. Felicità; Della Mora Giuseppe lire 1, Antonini Giacomo 3. Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione, e dai liberali fratelli Tosolini piazza Y. E. e Bardusco via Maratovecchio.

Per la Società Radici e Veterani in morte di Grassi Luigi; de Belgrado Orazio lire 1, fratelli Nodari 1, Pittini Vincenzo 2, Montegucco co. Sebastiano 1, Ditta Angelo Peressini 1, de Carl Giuseppe 1, Vizzi Enrico 1.

Belgrado co. Antonio; Vizzi Enrico lire 1. Carnellini Sante; Montegucco co. Sebastiano lire 1. Le offerte si ricevono alle librerie fratelli Tosolini in piazza V. E., Paolo Gambierati in via Carovè e Marco Bardusco in Mercatorovecchio.

Offerte pervenute alla Cooperativa Udinese di Consumo per essere convertite in buoni di pane e buoni alimentari, e sotto questa forma, distribuiti ai poveri secondo la volontà degli offerenti, in morte di: G. Berdis; Tolini dott. Achille lire 3.

Grassi Luigi; Marignani-Grassi Rosa lire 1, Grassi Sante 1, Grassi Antonio geometra 1, Grassi Libero 1, Grassi degli Obizzi Elina 1, Marignani Virginia 1.

Botta Carlo di Trieste; Famiglia Grassi-Marignani 1. NB. - Le elargizioni, delle quali verrà data in fine partecipazione alla famiglia, si ricevono, per ora, presso la sede della Cooperativa, di Consumo, Via Gemona, Palazzo Cernuschi, dalle 8 alle 7 pom.

Per l'istituto Tomadini in morte di Grassi Luigi; Pignat Luigi lire 1.

PICO & ZAVAGNA UDINE

Viale della Stazione - (Telefono N. 10) Spedizioni - Commissioni Operazioni di Dogana Carbone dolce - Carbone fossile - Coke - Antracite - Legna da ardere. Ufficio revisione tasse di trasporto raccomandato dalla Camera di Commercio di Udine. Agenzia della Tramvia a vapore Udine-San Daniele. Rappresentanza e deposito dell'Acqua di Gleichenberg e Johannisbrunnen.

Observazioni meteorologiche. Stazioni di Udine - R. Istituto Tecnico. Table with columns for date, time, and various meteorological measurements like temperature, humidity, and wind.

GLI AVVENIMENTI D'AFRICA

LA MARCIA IN AVANTI DI BARATIERI

La ritirata precipitosa di Mangascià.

Roma 9 - Stamana alla Consulta o agli uffici della Tribuna, c'era un continuo via vai di persone, ansiose di sapere se erano pervenute durante la notte notizie dall'Africa. Fino a stamana non pervennero né al Governo né alla Tribuna alcuna notizia.

Roma 9 - Sono giunti telegrammi di Barateri che annunciano la continuazione della marcia in avanti, dopo aver fatto due tappe. Si calcola che alle 3 pom. Barateri avrà percorso 90 chilometri e giungerà a Makallè. Si attende prima di sera un telegramma, che dica se avvenne uno scontro o se Mangascià si è ritirato per attendere i rinforzi che gli recano ras Olib e ras Alula.

Si afferma che il capitano Bottego, il quale doveva andare alle foci del Giuba, si trovi invece alla testa del Vollo Galla, marciando contro Menalik. Roma 9 - La Capitale dice che Barateri distaccò una colonna volante, incaricandola di sorprendere di fianco il nemico.

Massaua 9 (ufficiale) - Mangascià riceve rinforzi, ma pare che la marcia delle nostre truppe abbia scosso il coraggio dei suoi partigiani, ed egli tenti di conseguenza di prendere un'altra posizione.

Anche nel>Lasta l'effetto morale delle nostre mosse sarebbe favorevole a noi. Roma 9 - Secondo informazioni attinte alla Consulta, il generale Barateri sarebbe arrivato a Dongola, e sarebbe ora in marcia per Makallè. La nostra avanguardia già avrebbe dovuto segnalare la presenza del nemico. Invece i nostri soldati nulla trovarono.

Ras Mangascià si ritira e pare vi sia stato obbligato dai suoi seguaci. Barateri cerca di respingere Mangascià, tagliandogli la ritirata.

Le nostre truppe pare occuperanno Makallè senza incontrare resistenza. A Makallè si concentreranno.

L'Italia Militare stamano constatata che la ritirata di Mangascià produrrà un effetto disastroso sui suoi seguaci, poiché sarà attribuita alla viltà del loro comandante.

Tutte le voci di invio di rinforzi di truppe nella Colonia Eritrea sono prive di qualsiasi fondamento.

Roma 9 - L'odierno Consiglio dei ministri si occuperà della situazione in Africa e deciderà se convenga modificare il programma discusso ed approvato dai ministri prima della partenza di Barateri. Quel programma non contemplava alcuna operazione contro gli abissini, ammenochè questi attaccassero gli italiani. Ciò avvenendo, Barateri aveva piena facoltà, entro certi confini territoriali ed entro certi limiti di spesa.

In seguito ai telegrammi annunciati agli aiuti degli abissini a Mangascià, si tratta di stabilire se si possano aumentare le facoltà concesse a Barateri, specialmente rispetto alla spesa.

Telegrafano da Roma, 9, al Veneto: «Tutte le questioni sono passate in seconda linea; non si parla che dell'Africa e dell'attacco iniziato da Barateri per la via inglese di Makallè e di Antalo contro Mangascià.

Si attendono con ansia le notizie dei primi combattimenti. Stanotte mi trovai con un deputato che ha intimi rapporti alla Consulta e al Ministero della guerra. Dopo alcune premesse gli chiesi:

- E dunque si battono?
- Assai presto, mi rispose.
- Si hanno notizie dirette? replicai.
- Barateri man mano che procede in avanti pianta il filo telegrafico, quindi le notizie giungono rapide. Oggi stesso, telegrafando sulla sua marcia in avanti, si mostrava perfettamente tranquillo e sicuro; calcolava impedire giungessero a tempo a Mangascià i rinforzi sperati.

- E ci sono davvero?
- Sì, ma assai lontani. Il Governo però parla così per appagare la curiosità del pubblico, ma il fatto sta che siamo noi a voler andare avanti, per quanto per legittima previdenza. Il Go-

verno d'altronde, appunto anche per sfiorare la pubblica attenzione, aveva lasciato che Barateri restasse a lungo in Italia; nel frattempo l'Arimondi prese tutte le disposizioni, senza che nessuno se ne preoccupasse. E quando l'Arimondi ritenne tutto pronto, ecco Barateri partire per dare il colpo. - Brav'uomo, l'Arimondi, disse io. - Sì; è degno compagno del Barateri. Entrambi ormai i due conoscono palmo a palmo l'Abissinia; e, ciò che più conta, procedono d'accordo, chechè ne dica l'opposizione malevola. - Attendiamo intanto gli eventi. - E solleciti; sebbene nel determinarli il Barateri si regolerà secondo la opportunità del caso, il Ministero difatti gli ha dato carta bianca. - E ha fatto benissimo, replicai congedandomi. - Attendiamo adunque gli eventi.»

La questione armena

La nota degli ambasciatori - Ancora vittime - Le Chiese armene.

Costantinopoli 9 - La nota collettiva degli ambasciatori diretta alla Porta il 6 ottobre, fatta la storia degli accidi di cui furono vittime gli armeni, conclude dicendo che gli ambasciatori sono obbligati di chiedere alla Porta quali provvedimenti furono presi per garantire i cristiani e le colonie estere contro eventualità pericolose. Essi si dichiarano pronti a prestare il loro concorso alle autorità nella inchiesta sugli ultimi casi e fornire loro informazioni. Credono che sia sommamente necessario tutelare la popolazione cristiana della capitale; onde fidano che la Porta proverà che il suo spirito di giustizia e la sua autorità sapranno prontamente operare con perseveranza ed efficace azione, onde gli ambasciatori possano dare ai governi rispettivi delle informazioni rassicuranti sugli avvenimenti, che, a buon diritto, occupano l'opinione pubblica e causano emozione in Europa.

Trebisonda 8 - Sono avvenuti oggi dei gravi disordini. I turchi, armati, hanno fatto un eccidio di armeni; la truppa, scarsa di numero, non offrì alcuna opposizione. Si afferma anzi che i soldati parteciparono all'eccidio e al saccheggio. Molte sono le vittime. Il console, la scuola italiana e la chiesa cattolica, rimasero incolmi, e guardati contro gli eccessi della plebe.

Costantinopoli 9 - Il sottosegretario di Stato degli esteri, Artica paschi, che è di nazionalità armena, fu incaricato il 6 corrente di cercare di calmare lo stato degli animi; di preparare il patriarcato armeno a persuadere i rifugiati nelle chiese di lasciarli. Egli però non riuscì nella sua missione. Dal 6 corrente gli accessi nelle chiese sono chiusi e sorvegliati dalla polizia. Nessuno può entrare od uscire.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Per abrogare una legge.

Roma 9 - Si vuol raccogliere un gran numero di firme tra i deputati per una mozione, invitante la Camera ad abrogare la legge sul domicilio coatto.

I promotori della mozione sperano di raccogliere delle firme anche nelle file ministeriali.

I radicali firmeranno tutti. Dei conservatori e dei gruppi della Sinistra d'opposizione pochi si asterranno.

L'imperatore d'Austria a Roma?

Vienna 9 - L'Allgemeine Zeitung ha da Parigi: «Si assicura che dopo la visita del re di Portogallo al Quirinale, Francesco Giuseppe si recherà egli pure a Roma».

Deve essere un canard tutto affatto francese.

Il Sultano impazzito?

Roma 9 - Le notizie che qui giungono da Costantinopoli sono sempre più gravi. Si assicura che il Sultano ha dato segni di pazzia.

Vasto magazzino d'affittare

nel centro della città. Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del Friuli.

NOTE AGRICOLE

Il sovescio dei vigneti.

Quando si hanno vigneti in cui lo sviluppo vegetativo lasciò molto a desiderare, giova il sovescio che fornisce al terreno una considerevole quantità di materia organica azotata. È un mezzo semplice ed economico per ripristinare la fertilità di un vigneto.

Appena eseguita la vendemmia, vi si può seminare una leguminosa a rapida crescita, ben inteso su terreno lavorato. Fra le piante che possono utilmente piegarci, il trifoglio incarnato, la vecchia nera ed il lupulo; si devono porre in prima linea. Per rendere più lussureggiante la vegetazione, e quindi aumentare la ricchezza in azoto, è buona cosa concimarla con perfosfati (3 quintali per ettaro). Alcuni completano la concimazione con un quintale di cloruro di potassio, sostanza questa sommamente giovevole per la fruttificazione della vite.

La leguminosa seminata, e così trattata, spunta presto e raggiunge uno sviluppo sufficiente che la fa resistere ai freddi invernali. Giunta la primavera, ripiglia tosto il ciclo vegetativo, raggiungendo ben presto la fioritura. Giunta quest'epoca, se ne eseguisce il sottramento mediante la vanga e l'aratro.

Questa pratica la raccomandiamo vivamente ai nostri viticoltori, in ispecie quelli che non possano avere a disposizione che limitate quantità di stallatico.

Corriere commerciale

Sete. Milano, 9 ottobre.

Nessuna variazione d'importanza nella giornata odierna.

La posizione rimane del tutto stazionaria, ritenuta però sempre più che buona e con lusinghiere promesse per l'avvenire.

Se la contrattazione non fosse numerosa, oggi però in aumento dei giorni scorsi, ciò dipende dalla scarsità di merce e dal poco desiderio di vendere del detentore.

Confrontando a questo l'assiduo ed importante lavoro delle fabbriche estere tutte, convien convincersi che o presto o tardi il consumo dovrà arrendersi alla volontà del venditore.

Come per lo addietro, sempre preferite le qualità classiche ed extra ed in generale tutti i titoli fini, tanto greggi che lavorati.

(Dal Sole).

Bollettino della Borsa

UDINE, 10 ottobre 1895.

Table with columns for various financial instruments like Rendita, Obbligazioni, Azioni, Cambi e valute, and Ufficiali dispacci, with values for 9 oct and 10 oct.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Tord-Tripe infallibile distruttore dei TOPI, SORCI, TALPE. - Raccomandasi perché non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badesse e altri preparati. Vendesi a Lire 1 al pacco presso l'Ufficio Annuari del giornale «Il Friuli».

Brunitore istantaneo

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pac-fong, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi 75 presso l'Ufficio Annuari del Giornale il FRIULI, Udine Via della Prefettura num. 6.

Brunitore istantaneo

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pac-fong, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi 75 presso l'Ufficio Annuari del Giornale il FRIULI, Udine Via della Prefettura num. 6.

SOCIETÀ ITALIANA

DI MUTUO SOCCORSO CONTRO I DANNI DELLA GRANDINE

(Fondata nel 1857) - Sede in Milano, Via Borgogna N. 5. Valori assicurati dal 1857 al 1895... L. 1,497,377,000 Media annuale dei valori assicurati... 38,403,000 Danzi riscossi dal 1857 al 1895... 80,000,000 Media dei premi annuali... 2,850,000 Fondo di riserva Due Milioni.

AVVISO.

Il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato di anticipare per tutti i prodotti l'Integrale pagamento del 1895 dell'Esercizio 1895 incominciando dal giorno 4 corrente mese.

Il pagamento si effettua tanto presso la Direzione Generale in Milano, Via Borgogna N. 5, quanto presso le singole Agenzie, a tutto il 31 dicembre 1895. Trascorsa questa data il pagamento avrà luogo esclusivamente presso la Direzione.

Milano, 1 ottobre 1895.

Il Direttore: Gae. A. Predvoni. Il Segretario: Ave. A. Faravanti.

L'Agenzia in Udine, Piazza del Duomo N. 1, è rappresentata dal signor Vittorio Scala.

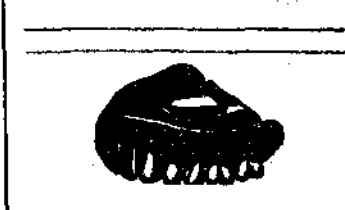
La Polvere Rosea

a base di china per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto dello Stabilimento farmaceutico C. Casarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti

Una scatola Lire 1

Si vende presso l'Ufficio annunci del nostro Giornale.



ALBERTO RAFFAELLI

CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA

Assistente per molti anni del dott. prof. Svestinich

Visite e consulti dalle ore 8 alle 17.

Udine - Via Foscolle, 5 - Udine.

CON A CAPO

il comm. Carlo Saglione, medico di S. M. il Re, ed i signori comm. Luigi Clerici, cavalier prof. Riccardo Toti, cavalier prof. P. V. Donati, avv. dott. Cacciattupi, avv. prof. G. Magnani, cav. dott. G. Quirico, in congresso, tutti di Roma; ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno adottato unanimità per

TIPO UNICO ED ASSOLUTO L'ACQUA DI PETANZ

per la Gotta, Renella, Calcoli, Artrite spasmodica e deformante, reumatismi muscolari, dispapsia, difficili digestioni e catarsi di qualunque forma.

Premiata con 8 medaglie d'oro e 2 diplomi d'onore al IV Congresso scientifico internazionale Prodotti chimici ecc., di Napoli, settembre-ottobre 1894. Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine.

Si vende in tutte le drogherie e farmacie.

CENA FATALE!

Partecipi al toche spess Dopo una buona cena Di tocherà la pane D'un bon dolor di chay: La toche e' ha la patina, Il stomi al sint brusor, L'è are il glitidor, E' son frussa i ubi, L'è ca' il antrao gastrico Ch'al fa rath la bile E al toche di finite Cal ch'è un bon purgant!... Un got di Amaro Glorie (*) E dato obesto storia E Anirà l'un lamp!

(*) del farmacista L. Sandri di Fagnana.

Le inserzioni per Il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine



SOLO L'ACQUA CHININA-MIGONE



Mantiene la testa fresca e pulita assicurando una fluente capigliatura sino alla più tarda vecchiaia. Vendesi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parucchieri del Regno a L. 2 - 1.50 al flacone, ed in bottiglia da circa un litro a L. 8.50 la Bottiglia.

MILANO -- Deposito generale da A. MIGONE E C. Via Torino, 12 -- MILANO

Affie spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

PRIMA DELLA CURA

A Udine da Enrico Mason chinacigliere, F.lli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, A. Fabris farmacista, A. Mabiago da Silvio Boninga farmacista, A. Pordogno, A. Giuseppe Tamai negoziante - A Spillimbergo da Eugenio Orlandi e dei Fratelli Larice - A Tolmezzo da Chiuss farmacista - A Povegliana da Aristodemo Cellot negoziante.

COLLEGIO CONVITTO PATERNO

ANNO IV°

VIA ZANON, 6 - UDINE - VIA ZANON, 6

ANNO IV°

CONVITTORI

1° Anno	2° Anno	3° Anno
25	32	64

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie, classiche e tecniche. Educazione accurata. - Sofisticata continua - Cure assidue e paterno - Assistenza gratuita nello studio - Trattamento familiare - Vitto sano e sufficiente - Locale ampio e bene arrediato con ameno e vasto giardino - Posizione vicinissima alle R. Scuole (circa 300 metri).

RETTA MODICA.

Scuola elementare privata anche per esterni.

Insegnamenti speciali. Lingue straniere - Musica - Canto - Scherma, ecc. ecc.

Aperto anche durante le vacanze autunnali - Chiedere programmi

CONCORSI.

a) Sono vacanti due piezze semigratuite ed una gratuita per alunni di scuola tecnica o ginnasiale figli di maestri elementari della provincia.

b) Si ricercano professori-istitutori che abbiano compiuto almeno il Liceo o l'Istituto Tecnico; ed un maestro elementari di grado superiore. - Vitto, alloggio, bucato, e stipendio da convenire. - Inviare documenti ed indicare ottime referenze.

La Direzione.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A PORTOFERRA	DA PORTOFERRA A UDINE
M. 9.10	M. 4.45	O. 5.55	O. 9.25
O. 7.03	O. 10.14	D. 9.39	D. 11.05
D. 11.25	D. 14.15	O. 10.55	O. 12.25
O. 13.20	O. 16.30	M. 10.30	M. 12.50
O. 17.30	O. 20.37	P. 17.31	P. 21.40
D. 20.15	D. 23.06	O. 22.30	O. 25.55

(*) Questo treno si ferma a Portogruaro.
(**) Fermo da Portogruaro.

DA UDINE A PORTOFERRA	DA PORTOFERRA A UDINE	DA UDINE A PORTOFERRA	DA PORTOFERRA A UDINE
O. 5.55	O. 9.25	O. 5.55	O. 9.25
D. 7.55	D. 11.05	O. 9.39	O. 12.05
O. 10.40	O. 13.44	O. 14.39	O. 17.03
D. 17.00	D. 19.09	O. 16.55	O. 19.40
O. 17.55	O. 20.50	D. 19.57	D. 22.05

DA UDINE A PORTOFERRA	DA PORTOFERRA A UDINE	DA UDINE A PORTOFERRA	DA PORTOFERRA A UDINE
O. 7.57	O. 10.57	M. 8.52	M. 11.57
M. 12.12	M. 15.45	O. 15.23	O. 18.57
O. 17.25	O. 20.38	M. 17.14	M. 20.37

Capitolinee - Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 18.15.

DA CASARSA A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO A CASARSA	DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE
O. 9.30	O. 10.15	O. 7.10	O. 7.35
M. 14.45	M. 15.35	M. 13.10	M. 13.55
O. 19.15	O. 20.00	O. 17.45	O. 18.25

DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A PORTOFERRA	DA PORTOFERRA A UDINE
O. 8.55	O. 11.18	O. 8.25	O. 11.10
O. 9.25	O. 10.07	O. 9.39	O. 12.55
O. 19.05	O. 19.47	M. 20.45	M. 21.50

VERA TELA ALL'ARNICA GALLEANI

Milano - Farmacia Antonio Tenca, successore a Galleani - Milano con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonché la lode più sincera ovunque è stato adoperato, e la più diffusissima vendita in Europa ed in America. Accusantia la vendita dal Consiglio Superiore di Sanità.

Esse non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso sulla tela che contiene i principi dell'arnica montana, pianta nativa delle alpi, conosciuta fin dalla più remota antichità.

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente col VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve esser rifiutata, richiedendo quella che porta la nostra vera marca di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i numerosi certificati che possediamo. In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle lombaggini, nei reumatismi d'ogni parte del corpo la guarigione è pronta. Giova nei dolori, venali da colera melfitico, nelle malattie di utero, nelle emorragie, nell'abbassamento d'utero, ecc. Serve a lenire i dolori da artrosi cronica, da gotta; risolve la colostasi, gli intorpidimenti da cicatrici, ed in molte molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente per calli.

Costa lire 10.50 al metro - Lire 4.50 al mezzo metro, Lire 1.50 la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: In Udine, Fabris Angelo, G. Comelli, L. Biasoli, Farmacia alla Sirena e Filipuzzi Girolamo; Gorizia, Farmacia C. Zanotti, Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Serravalle; Zara, Farmacia N. Androvich; Trento, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; Venezia, Götter; Graz, Grablovitz; Fiume, G. Prad, M. Juchel E.; Milano, Stabilimento C. Erba, via Marsala, N. 3, e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e comp., via Sala, N. 16; Roma, via Prato, N. 90, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE	DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
R. A. 8.00	R. A. 8.45	R. A. 8.00	R. A. 8.45
R. A. 11.30	R. A. 12.15	R. A. 11.30	R. A. 12.15
R. A. 14.50	R. A. 15.35	R. A. 14.50	R. A. 15.35
R. A. 18.00	R. A. 18.45	R. A. 18.00	R. A. 18.45

VERNICE INSTANTANEA

Senza bisogno d'opera e con tutta facilità si può lacerare il proprio mobiligio. - Vendesi presso l'Amministrazione del Friuli al prezzo di Cent. 50 la Bottiglia.

EPILESSIA

ed altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie. Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

Dono della I. L. M. M. - Reg. d'Italia

A Medaglie alla primarie e sposizioni

Le migliori tinture del mondo

risconosciuto da oltre trent'anni come la più efficace e assolutamente ineccepibile delle seguenti:

Rigeneratore universale

Ristoratore dei Capelli Fratelli Rizzi - Firenze

di ANTONIO LONGEGA - Venezia

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero castagno e biondo; impedisce la caduta; rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione. - Alla bottiglia L. 4.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi né prima né dopo l'applicazione. Ognuno può tingersi da sé impiegandosi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a L. 4.

TINTURA FOTOGRAFICA INSTANTANEA

Questa pregiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poiché la prediletta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 3 bottiglie, o di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'applicazione, conservandone la loro luidezza naturale.

Alla scatola L. 4.

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico. - Unica tintura solida a forma di cosmetico, profumata e quante si trovano in commercio. - Il Cerone americano è composto di rosidilla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a L. 4.50.

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunci del giornale «IL FRIULI» via Prefettura N. 6.

Grande Stabilimento Idro-Eletto-Terapie

con apposito locale per la cura KNEIPP (sistema Worishofen)

DIREZIONE MEDICA A PERMANENZA

UDINE

Completo gabinetto idroterapico - aperto tutto l'anno - CON APPOSITO LOCALE PER LE APPLICAZIONI SECONDO IL METODO DI CURA KNEIP - bagni a vapore, bagni elettrici generali e parziali - sistema Gärtner unico in Italia - applicazioni elettriche esterne, pneumoterapia, massaggio ecc.

Abbonamento speciale per cura non minore di giorni 20. - Cura idrica semplice con camera nello stabilimento L. 3.50 al giorno, id. senza camera L. 8.00. - Cura idro-elettrica ecc. con camera L. 5.00 al giorno, id. senza camera L. 8.50. - Per bisogni ed esigenze speciali, prezzi da convenirsi. - Lo Stabilimento non tiene pensione, ma la si può avere in prezzi bassissimi nelle vicine trattorie, ed eventualmente può venir servita anche in camera.

D.r Domenico Calligaris.

Gli effetti, i pregi e le virtù inapprezzabili della tanto rinomata Acqua di

CHININA - RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia, per il risulzore e crescita dei

Capelli e della Barba

Una volta provata la si adopera sempre.

Lire 1.25 la bottiglia

Ingrosso e dettaglio presso la Ditta proprietaria A. LONGEGA, S. Salvatore, 4825, VENEZIA

In guardia dalle falsificazioni, chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera

ACQUA CHININA - RIZZI

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale «Il Friuli».